

ne della dispensa al re ortodosso Boris III che nell'ottobre di quell'anno sposò con rito cattolico, in Assisi, Giovanna di Savoia. I futuri coniugi s'impegnarono allora, di fare imparire il battesimo ai figli che sarebbero sopravvissuti, impegnio che non venne assunto e che provocò poi un risentimento scosso da papa Patti.

Nel 1935 mons. Roncalli è trasferito in Turchia e dalla nuova sede assolve anche alla funzione di delegato apostolico in Grecia. Durante tutta la seconda guerra mondiale, residente in un paese neutrale, diventato uno dei centri fondamentali della attività diplomatica — e non solo diplomatica — delle potenze belligeranti, Roncalli ricopre un ruolo di grande importanza che gli consente di allinearsi tra gli uomini più qualificati della diplomazia vaticana.

Infatti a lui ricorre la Segreteria di Stato per risolvere una delle situazioni più spinose determinatesi, nel 1944, in Francia. Dopo il crollo del 1940 il Vaticano aveva appoggiato senza riserve il governo collaborazionista francese del vecchio clericale-moderato maresciallo Pétain. Interpretate di tale politica

Tre anni dopo, Angelo



Il cardinale Roncalli, sottotenente cappellano con i fratelli durante la prima guerra mondiale

era stato il nunzio mons. Valerio Valeri al quale si rimproverò, anche, una certa dimostrazione con il «gauleiter» di Parigi Otto Abetz. Dopo la liberazione, il governo De Gaulle chiese l'immediato richiamo di mons. Valeri mentre impediva al cardinale Suhard, di recarsi a Notre-Dame per cantare il «Te Deum».

L'attività in Francia

Nel dicembre del 1944 mons. Roncalli lasciò Costantinopoli e si trasferì immediatamente nella capitale francese dove rimarrà per circa nove anni fino al febbraio del 1953. Sono anni inquieti per la chiesa di Francia, dominata dal drammatico interrogativo posto nella famosa lettera pastorale di Emmanuel Suhard: «Essor ou déclin de l'Eglise?». L'esperienza della «Missione di Francia» e l'attività dei preti operai, guardate fin dallo inizio con estremo sospetto dalla curia di Roma, risolvono l'istanza, in realtà non nuova, dei settori più avanzati del cattolicesimo francese, istanza di indipendenza rispetto alle strutture capitalistiche, alla tradizione clericale e, perfino, nei confronti delle supreme gerarchie ecclesiastiche. L'abilità di Roncalli è tutta tesa ad ammorbidire l'urto che si delineava inevitabile e drammatico poiché da Roma già pervenivano inequivocabili e perentorie le prese di posizione degli esponenti più autorevoli della Curia; dal cardinale Piazza, segretario della Congregazione concistoriale a Ottaviani, da mons. Montini, allo stesso cardinale Tisserant, unico portavoce francese di curia che in una visita a Parigi, dichiarò che il Vaticano voleva la soppressione dei preti-operai, perché «contaminati dal virus socialista».

Il 12 gennaio del '53 Pio XII nomina Roncalli Cardinale assieme ad altri 23 prelati, sarà l'ultima «informativa» come si dice, compiuta da Eugenio Pacelli. Due giorni dopo è designato 43. patriarca di Venezia in sostituzione di Mons. Carlo Agostini, deceduto in quei giorni. Roncalli non ebbe imposto dal Papa il berretto cardinalizio ma, secondo un'antica consuetudine, dal Capo dello Stato presso cui era accreditato in qualità di Nunzio Apostolico. Tale incombenza toccò al socialdemocratico Aur. allora Presidente della Repubblica francese, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi all'Eliseo la mat-

tina del 15 febbraio del 1953.

In tale occasione, il neo portavoce che fu anche insignito della Gran Croce della Legion d'Onore, rivolgeva l'imposizione dei galoni cardinalizi al Patriarcato. Soprattutto nel discorso al Patriarcato arcivescovo di Milano pose l'accento sulla funzione di combattimento e di conquista riservata in ogni campo al movimento cattolico; il quale perciò deve essere tenuto al riparo dalle contaminazioni; ed a tale proposito egli rievoca l'esperienza dei preti operai francesi che, partiti per svuotare del marxismo la realtà francese, ne vennero attratti e perduto conquistati. «Con simili eserciti — esclamò Montini — non si combatte e non si vince!».

La riorganizzazione del Patriarcato

Passano pochi mesi dalla pastorale a propria di Venezia si riunisce il congresso del PSL in un momento particolarmente difficile e confuso e mentre dei più parti si tenta di spezzare l'intesa tra i partiti operai. In tale occasione il patriarcato di Venezia fa affliggere un manifesto di saluto ai congrecessisti. Solo apparentemente, un simile gesto può apparire contraddittorio da parte dello stesso uomo che pochi mesi prima aveva sfidato la famosa pastorela contro l'Intesa con i socialisti. In questa occasione Roncalli ha modo, in realtà, di disegnare chiaramente l'altra grande direttrice dei «montiniani», tendente a suscitare, blandire e aiutare lo sviluppo degli altri revisionismi.

Il messaggio di Roncalli sottolineava: «L'importanza eccezionale dell'avvenimento, che appare di grande rilievo per l'immediato indirizzo del nostro Paese»; non nasconde quindi di proposito di suggerire una certa indicazione politica ai congrecessisti «per un sistema di mutua comprensione». Nel suo periodo veneziano, il cardinale Roncalli ha provveduto a una potente riorganizzazione del clero nella vita di tutto il Veneto, legata alla concreta realtà economica della regione. Basti pensare, ad esempio, che oltre due terzi degli asili infantili veneziani appartenenti alla Curia, si condannano gli errori della attuale direzione fanfaniana, con tutte le conseguenze del caso.

Questi errori vengono esplicitamente elencati: seviziazione «in toto» e con mezzi anche sommari della vecchia classe dirigente caratterizzata da maggiore maturità ed esperienza. Insistenza a non far dimettere gli uomini della Curia, che nella provincia gli stessi enti comunali di assistenza hanno spesso sede nelle parrocchie, dove si svolgono altresì le assemblee delle Mutue urbane e dei Cattolicatori diretti.

Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

L'*Osservatore romano*, di cui prese spunto per una ampia campagna rivolta agli agenti dell'ordine, affinché «facessero il proprio dovere» di tutori del buon costume.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli è stato presentato come una concessione fatta dal ministro e dal suo gruppo; a Fanfani, che non dispone più di alcun mezzo per riprendere la mano sulla situazione siciliana».

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

L'*Osservatore romano*, di cui prese spunto per una ampia campagna rivolta agli agenti dell'ordine, affinché «facessero il proprio dovere» di tutori del buon costume.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è espresso in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarcia consiglia sacerdoti e religiosi: di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti dovranno, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città.

Il «Popolo» è stato costretto a stigmatizzare e rispondere a questo attacco, contrariando con un articolo di fondo intitolato «Precisi desideri della Democrazia cristiana in Sicilia», che viene attribuito allo stesso Fanfani. L'articolo polemizza con gli argomenti dettati dall'on. Scelba all'agenzia SIB e alla mossa politica di Gonella.

«Anche sul